



FINANZIARIA 2008: ...ed è né cangia stile...



di Alessandro Ameli

Analisi e commento della Legge Finanziaria 2008

Le leggi finanziarie nell'ultimo decennio sono profondamente cambiate: da meri strumenti di gestione del Bilancio dello Stato hanno assunto via via connotati politici sempre più marcati. Tanto più deboli sono le coalizioni di governo tanto più si fa ricorso alla legge Finanziaria per imporre scelte bloccate dai veti incrociati di alleati più o meno riottosi attraverso il ricorso al voto di fiducia su lunghissimi maxi-emendamenti contenenti di tutto: dalla cilindrata delle auto di servizio, all'orario di cattedra dei docenti delle superiori. Ma un macro strumento legislativo come la legge finanziaria difficilmente si accorda con le esigenze specifiche dei singoli settori dell'Amministrazione dello Stato finendo spesso per entrare in collisione con gli interessi reali dello stesso Stato e dei Cittadini. La finanziaria del 2008 non fa certo eccezione, il dato più grave, relativo alle scelte politiche in essa contenute, è che perde di vista l'interesse generale del paese, sperpera in mille rivoli enormi quantità di risorse col fine di alimentare le clientele politiche ed elettorali. Ignora i richiami della Banca d'Italia e del suo Governatore sulla necessità di favorire i consumi interni rilanciando le retribuzioni, rende strutturali aumenti di spesa sulla base di "tesoretti" che in futuro non ci saranno, non prevede freni all'inflazione, l'aumento della quale, che è una tassa occulta che si scarica sui lavoratori a reddito fisso, è prevista, secondo l'ISTAT, al 2,3 per cento, ma tutti sanno che l'inflazione reale è pari al doppio di quella dichiarata dall'ISTAT. Gli stessi aumenti di qualche decina di euro per "incapienti" e pensionati saranno tutti assorbiti dall'aumento del costo della vita e quindi dall'inflazione. Senza trascurare che ci sarà a chi andrà peggio, perché eventuali benefici fiscali della prima ora sono stati riassorbiti dalle addizionali IRPEF di Regioni e Comuni. La riduzione del potere di acquisto di salari e stipendi per il 2008, insieme ad una riduzione della crescita del PIL che si attesta sotto l'1,4 per cento, significa rallentamento dell'occupazione e minori consumi interni. Se gli italiani non

arrivavano alla quarta settimana del mese, immaginatevi se riusciranno a fare la terza. La previsione di minori entrate strutturali andava corretta favorendo i consumi interni attraverso gli incrementi retributivi dei redditi fissi dei lavoratori dipendenti, ma la polverizzazione delle risorse realizzata in questa finanziaria va in direzione opposta. In coerenza con l'impostazione che denunciamo sono le scelte fatte in materia di contratti pubblici e scuola.

Contratti

Per i rinnovi contrattuali 2008-2009 la finanziaria appena approvata prevede incrementi limitati di risorse, tali da coprire a malapena l'indennità di vacanza contrattuale, si veda il comma 143 dell'art.3 (143. Per il biennio 2008-2009, in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale sono quantificati complessivamente in 240 milioni di euro per l'anno 2008 e in 355 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.) Per la scuola in particolare in aggiunta a quanto previsto la Finanziaria rende immediatamente disponibili le risorse relative al biennio 2006-2007 per cui gli adeguamenti stipendiali e la corresponsione degli arretrati dovevano essere possibili fin da gennaio. E' certo invece che slitteranno sia gli aumenti sia gli arretrati.

Scuola

Molteplici gli interventi che riguardano la scuola, pochi realmente significativi e capaci di incidere sui processi di amministrazione del sistema e di qualificarne la portata. Tutto è impostato all'insegna della riduzione della spesa con tagli anche pesanti che avranno ricadute estremamente negative sulla capacità del sistema scuola di dare risposte alle attese della società.

(Segue a pag. 3)

Brevi dal MPI 5 gennaio 2008: incontro sugli organici



Durante l'incontro sugli organici la composizione della ns. delegazione era la stessa (Di Patre, Capacchione, Ruscica) che aveva partecipato alla definizione dell'O.M. e delle date relative alla mobilità. Erano presenti per il MPI i Dott. Fiori (direttore generale del personale), Chiappetta e De Angelis (responsabili degli organici). Mancava il Capo Dipartimento Dott. Cosentino - malgrado fosse stata annunciata la sua presenza - il cui ruolo innegabilmente è politico e non semplicemente tecnico e burocratico. Proprio per l'assunzione delle responsabilità politiche relative ai nuovi (altri 11.000 posti, di cui 10.000 docenti che il MPI intende recuperare a danno dell'Istruzione Primaria - 5.000 -, di cui 3.000 posti di specialisti di lingua inglese ed almeno 900 dei 3.000 di orga-

Dopo la denuncia della Gilda degli insegnanti sull'ennesimo taglio di organici, si sono interrotti gli incontri al Ministero su questo tema. Sarà un caso? Ecco intanto di cosa si era dibattuto nell'ultimo incontro del 5 gennaio 08.

nico funzionale tuttora esistenti nelle Regioni del Centrosud e Secondaria di II grado - 6.000 -, fra cui l'azzeramento delle ore di approfondimento delle seconde classi degli Istituti professionali, mentre nella Secondaria di I grado si prevede un aumento di 1.000 posti. La Scuola dell'infanzia non sarà soggetta a tagli, come del resto è avvenuto negli ultimi anni, nel rispetto dell'eliminazione delle liste d'attesa. I posti di sostegno, infine, in base a quanto disposto dalla Finanziaria, vedranno incrementare i posti in organico di diritto nella misura del 70% dell'organico di fatto dell'anno scolastico 2006/07 e, comunque, complessivamente non dovranno

eccedere i 93.000 posti ca) tagli agli organici imposti dalla Finanziaria, la ns delegazione ne ha chiesta la presenza per l'incontro in programma per venerdì 11 gennaio. Sempre per quanto riguarda la Secondaria di secondo grado sono attesi entro giugno i decreti relativi all'Istruzione tecnica e professionale e, pertanto, per i due ordini di scuola il 2008/09 sarà un anno di transizione. Il Dott. Fiori ha illustrato le modalità per raggiungere l'obiettivo tagli:

1. verifica e confronto dei piani di studio delle varie sperimentazioni in atto per ricondurre i quadri orari a quelli standard (cioè l'azzeramento delle sperimentazioni - comunque già ad ordinamento da un decennio - con il ritorno a piani di studio e quadri orari vecchi di 40 anni, come denunciato chiaramente dalla ns delegazione);
2. calcolo complessivo degli alunni delle classi iniziali (non più suddivisi per indirizzo come a tutt'oggi) per determinarne il numero da autorizzare (es. 102 alunni suddivisi in 3 indirizzi - 34 x ciascuno - fino al 2007/08 hanno costituito 6 classi, dal 2008/09 ne determineranno solo 4).

Secondo il MPI ciò comporta solo un risparmio a danno delle supplenze, ma non riduce l'offerta formativa, tesi che la Federazione GILDA-UNAMS non condivide affatto. Per quanto riguarda il sovraffollamento delle classi, l'inasprimento era scontato e saranno impartite disposizioni ai DD.GG. RR. mirate ad autorizzare lo sdoppiamento di una classe della Secondaria di secondo grado in presenza di almeno 31 alunni, pur di rispettare i tetti regionali e provinciali finalizzati al raggiungimento della riduzione di posti prevista dalla Finanziaria.

Passata la parola alle OO.SS., la ns. delegazione, ha posto l'attenzione sui segg. punti, invitando l'Amministrazione a farsene carico:

1. No all'azzeramento degli attuali quadri orari - ex sperimentali - delle Superiori, al conseguente ritorno ad indirizzi obsoleti ed alla soppressione di quelli passati ad ordinamento;
2. No all'eliminazione dell'offerta formativa nelle piccole

realtà territoriali;

3. No allo spropositato stravolgimento del rapporto alunni/classi di cui al DM 331/98 per la salvaguardia della qualità dell'insegnamento;
4. Esentare dai tagli le Regioni che hanno già raggiunto e superato il rapporto medio di 21 alunni per classe imposto dalla Finanziaria 2007;
5. Evitare sperequazioni a vantaggio di Regioni in grado d'imporre il proprio punto di vista;
6. Tenere nella giusta considerazione lo svantaggio socio-culturale ed ambientale di determinate realtà;
7. Formulare le previsioni di organico ed i relativi tetti su dati reali quale l'attuale organico di fatto, coinvolgendo capillarmente le scuole interessate per evitare gli scostamenti per mancata iscrizione al ciclo di studi successivo dei frequentanti un ciclo conclusivo;
8. Impartire disposizioni al Sistema Informativo per evitare gli omocodici (duplicazione di iscrizioni a diversi ordini di scuola degli stessi studenti) mediante l'acquisizione dei codici fiscali;
9. Scomputare dai tetti (già di per sé insostenibili) dei posti assegnati a USR e USP le cattedre aggiuntive dell'Istruzione Secondaria di secondo grado, in quanto destinate all'azzeramento per pensionamenti e mobilità territoriale e professionale;
10. La riconduzione a 18 h delle cattedre dell'Istruzione Secondaria di secondo grado non deve superare tale limite contrattualmente sancito.

A conclusione dell'incontro, oltre alla richiesta di una "presenza" con valenza politica, la ns. delegazione ha invitato il MPI a presentare al tavolo del prossimo 11 gennaio una bozza con la quantificazione dei tagli che intende proporre a carico dei vari Uffici Regionali e Provinciali, per una valutazione più approfondita.

Maria Domenica Di Patre
 Francesco Saverio Capacchione
 Orazio Ruscica
 Roma, 6 gennaio 2008